



Solvay «Il nostro impegno per una chimica più pulita»

■ Vent'anni fa si insediava nel polo chimico di Spinetta la multinazionale belga. Oggi le esigenze e le aspettative sono molto cambiate: l'attenzione è sempre più orientata alla sostenibilità ambientale. Così anche una industria chimica può

guardare al futuro e promettere: zero Pfas, più 'green', ancora tanti investimenti con ricadute sul territorio. Inaugurato il sistema di filtraggio delle acque.

SERVIZIO a pagina 23



ECONOMIA

45,8

Il valore (in milioni di euro) del progetto 'SerraHydrogenValle', che ha l'obiettivo di installare cinque Hydrogen Refueling Station lungo la A7

'ZERO EMISSIONI' «Depurare e riciclare: 40 milioni di euro per le acque Solvay»

Nel ventennale dell'azienda chimica a Spinetta è stato inaugurato l'impianto a osmosi inversa per abbattere del tutto i fluorotensioattivi Pfas

■ Vent'anni di Solvay Specialty Polymers a Spinetta Marengo.

Una convivenza con la città di Alessandria e in particolare con gli abitanti del sobborgo, non sempre positiva.

In equilibrio tra lavoro per 660 famiglie (se si contano anche i dipendenti dell'indotto si arriva ad oltre mille) e la minaccia ambientale dietro casa, lo stabilimento continua ad essere un punto di riferimento mondiale per la produzione e per le innovazioni che vengono create.

Ora sempre più declinate verso quella che viene definita la 'chimica verde', quella che si mette a disposizione per il risparmio energetico, la tutela dell'ambiente e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone.

Fabbrica aperta

Anche per questo Solvay - domenica scorsa - ha aperto le porte dello stabilimento a visite guidate.

Mille persone - secondo le stime aziendali - hanno partecipato ad incontri e tour guidati e si sono informati sulla storia aziendale ma soprattutto sui prossimi progetti: «Il futuro è già qui», recitava lo slogan della giornata.

Tutto ciò - dall'ultima edizione del 2015 - in un'ottica di dialogo «coerente con la nostra disponibilità» per realizzare un'operazione che andasse ad avvicinare in modo positivo la multinazionale alla collettività, già che recentemente è stata associata a intossicazioni e produzioni inquinanti.

I NUMERI

2

Come le piscine d'acqua depurate all'ora e come gli anni serviti per l'impianto a osmosi inversa

1.000

Le tonnellate di carboni attivi all'anno per il futuro impianto di trattamento delle acque

40mIn

L'investimento per purificare l'acqua



TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione dell'impianto a osmosi

Regalo ecologico

Per questo anniversario Solvay si è regalata un nuovissimo impianto a osmosi inversa dedicato al trattamento dei reflui acquosi di processo. E che continuerà a funzionare anche quando sarà dismessa la tanto discussa produzione di Pfas, nel 2026. L'impianto proseguirà nella sua missione per la quale è stato concepito: riciclare l'acqua per evitare sprechi e tentare di risparmiare sulle risorse idriche locali.

All'impianto di purificazione

delle acque che sarà presto in funzione si aggiunge un altro progetto, tutt'oggi in costruzione (la sua inaugurazione è prevista per il 2023). Quello per il trattamento con carboni attivi, una enorme vasca per l'ulteriore filtrazione delle acque industriali e di raffreddamento.

L'investimento complessivo è considerevole. In totale l'azienda parla di 40 milioni di euro per arrivare al cosiddetto 'zero tecnico', ovvero l'eliminazione delle emissioni inquinanti Pfas, a cui si aggiungono almeno altri sei di costi annui di esercizio per garantire gli alti standard di purificazione dalle sostanze tossiche.

«Abbiamo investito molto non sulla parte produttiva, ma sulle miglie ambientali e sul risparmio delle risorse: è la migliore dimostrazione dell'impegno di Solvay in fatto di sicurezza e sostenibilità», hanno commentato i vertici aziendali, ribadendo l'importanza di Spinetta nel core business della multinazionale belga. Ilham Kadri, Ceo Solvay, si è spinto fino ad una metaforica dichiarazione: «Promettiamo di amare e onorare Spinetta».

GIORDANO PANARO